la Nuova Venezia

Dir. Resp.: Paolo Possamai

www.datastampa.it Tiratura: 11407 - Diffusione: 8542 - Lettori: 111000: da enti certificatori o autocertificati

08-DIC-2018
da pag. 36
foglio 1 / 2
Superficie: 76 %

# In 600 dal Papa, statua di sabbia da Jesolo al Vaticano

**Seicento persone da Jesolo per la statua di sabbia in Piazza San Pietro. Il patriarca Moraglia, il sindaco Zoggia e Zaia, presidente della Regione, in udienza da Papa Francesco. Bergoglio ha stretto la mano a tutti, ha ringraziato il Nordest. Ed è stata svelata l'opera d'arte, la stessa che da domani sarà proposta anche a Jesolo: «La sabbia richiama la terra e la fragilità dell'uomo», ha ricordato il Patriarca. «Accolgo con riconoscenza questi doni», ha ribadito il Papa.** / PAGINE 13 E 36

# «La sabbia richiama la terra e la fragilità dell'uomo»

Il sindaco Zoggia in udienza da Papa Francesco, assieme a Moraglia e Zaia
La copia del presepe sarà svelata domani in piazza Marconi al Lido di Jesolo

Giovanni Cagnassi

ROMA. I cittadini di Jesolo sono giunti in Vaticano per incontrare il Pontefice prima dello svelamento della scultura di sabbia donata dalla città di Jesolo al Vaticano. Papa Bergoglio ha voluto dare la mano a tutti, uno per uno, e non, come inizialmente doveva essere, a un gruppo selezionato di 15 persone. C'erano il Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, il vescovo di Pordenone e Concordia, monsignor Giuseppe Pellegrini, il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia e il presidente del Veneto Luca Zaia. E i parrocchiani di Jesolo, partiti nella notte da Lido e Paese, con don Gianni Fassina e don Lucio Cilia. Tre autobus, cui si sono aggiunti altri in auto, treno, aereo. In tutto 600 persone in platea per lo svelamento della scultura, altrettante dal Friuli che ha donato invece un abete di Natale in piazza San Pietro acceso nel pomeriggio.

**L'UDIENZA**

«Veniamo dal Nordest», ha esordito il Patriarca, «gente che ama la propria terra, vive del proprio lavoro e ha fatto nel passato l'esperienza della migrazione. I nostri nonni e bisnonni, hanno dovuto lasciare il Veneto per trovare fortuna e possibilità di vita altrove, e ci rimane nel cuore come attaccamento sano alla nostra storia. Siamo lavoratori e amiamo lavorare e vivere del nostro lavoro. Il presepio ha una caratteristica: è fatto di sabbia che scorre tra le mani e richiama la terra e l'effimero. Il mistero di Dio cerca l'uomo che è fragilità e il mistero di Dio eleva l'uomo». Poi una riflessione sul presepe oggi sovente oggetto di discussione: «Dobbiamo insegnare l'avventura del Vangelo e il presepio, che è spesso oggetto di polemiche, che certe volte fatichiamo a capire, è il segno che unisce gli uomini e li aiuta a ritrovarsi come fratelli nell'unico Padre, grazie Santità di questo incontro». Monsignor Pellegrini: «Siamo qui per offrire un abete segno di vita, amore, pace e solidarietà. Viene dalle nostre montagne, luoghi incantevoli che contengono le tradizioni di gente laboriosa e tenace. Territorio colpito da eventi tragici. Questo albero sopravvissuto ci ricorda che, se anche nella vita ci sono sofferenze, il bene è più forte del male, come nel '63 con la diga del Vajont e il terremoto del '66. Chiediamo una preghiera per il nostro territorio».

**IL MESSAGGIO**

Il Papa ha ascoltato i vescovi e ringraziato con tenerezza. «Grazie di questa visita», ha detto Bergoglio rivolto ai fedeli, «vi do il benvenuto e accolgo con tanta riconoscenza i doni che siete venuti a portarmi. Dobbiamo essere liberi davanti a Dio, avere la libertà di un bambino davanti a suo padre. A voi un riflesso della luce e della tenerezza di Dio per vivere la festa e nascita di Gesù. Possiamo diventare testimoni di umiltà, tenerezza e bontà. A tutti voi la mia gratitudine e vi porgo i miei auguri di buon Natale chiedendo di pregare per me. E di cuore vi benedico». Infine il saluto a tutti, la mano offerta con amore, l'ascolto dei tanti messaggi.

**LO SVELAMENTO**

Il presidente del Veneto Zaia ha salutato il pubblico in piazza San Pietro: «La sabbia è l'esito della tragedia di fine novembre e ha ulteriore significato. È un onore portare il presepe a Roma, grazie ai volontari che hanno lavorato. Una persona ogni cinque nel Veneto opera nel volontariato, segno della radice cristiana».

Intorno alle 17, la Natività di sabbia dolomitica realizzata dai quattro scultori internazionali è stata svelata. 15 metri per 5 di altezza e 6 di profondità, 900 tonnellate di sabbia trasportata da 21 Tir. «Come ho potuto esprimere a Sua Santità», ha detto il sindaco Zoggia, «per la nostra comunità questa è un'esperienza straordinaria, lasciare un simbolo nel cuore della Cristianità nel mondo. Quattro le parole per descriverla: bellezza, forza espressiva immediata, cultura, solidarietà, con libere offerte, oltre 700 mila euro per aiutare i bisognosi nel mondo, e infine la pace in una città che ha fatto della sua vocazione all'ospitalità la via per una cultura di pace».

La copia esatta del presepe sarà svelata domani in piazza Marconi al Lido. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

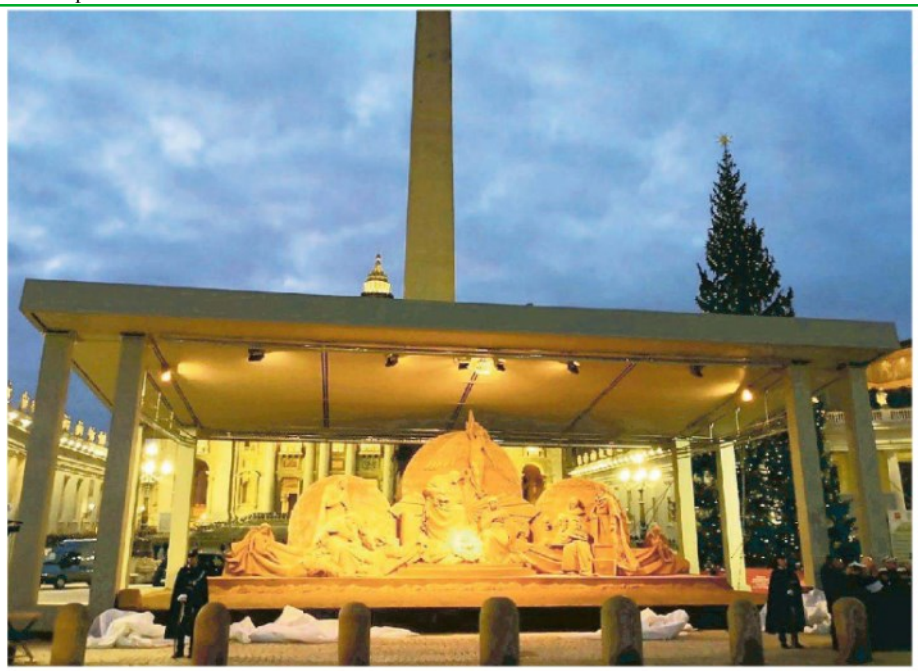
DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

la Nuova Venezia

08-DIC-2018
da pag. 36
foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Paolo Possamai

www.datastampa.it Tiratura: 11407 - Diffusione: 8542 - Lettori: 111000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 76 %



La bellezza di "Sand Nativity", il presepe di sabbia gemello di quello di Jesolo, svelato ieri in piazza San Pietro a Roma. A destra in alto Papa Francesco stringe la mano al sindaco di Jesolo Valerio Zoggia
A destra in basso l'udienza di Bergoglio nella sala vaticana. Per l'incontro con il Papa dalla città turistica veneziana sono andati a Roma in 600 e tutti hanno potuto partecipare all'incontro

Centinaia di persone ammirano la splendida opera della Natività fatta con la sabbia

Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso
08-DIC-2018
da pag. 13
foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Paolo Possamai
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 38880 - Lettori: 435000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 37 %

Il governatore: Santo Padre a conoscenza delle calamità naturali che hanno ferito la nostra terra gli ho portato il saluto dei veneti. Il prete padovano contro il presepe? Polemica incomprensibile

# Zaia in udienza da Francesco «Papa informale e moderno»

**CITTÀ DEL VATICANO.** In attesa do plaudire l'omelia leghista che oggi Matteo Salvini pronuncerà in piazza del Popolo, Luca Zaia e l'omologo friulano Massimiliano Fedriga hanno ascoltato le parole di Papa Francesco: dapprima nel corso dell'udienza privata concessa dal Pontefice alla folta delegazione nordestina, poi durante le cerimonie in piazza San Pietro, con l'inaugurazione del presepe artistico realizzato con la sabbia di Jesolo e l'accensione dell'abete natalizio donato da Pordenone.

**IL DISCORSO A BRACCIO**

«Un incontro intenso con una bella persona che, aldilà dell'autorità morale e religiosa, sorprende per la sua carica innovativa, parlando a braccio e integrando con pensieri e considerazioni improvvise il testo del discorso ufficiale. Da credente, stringergli la mano mi ha emozionato», racconta il governatore «io gli ho trasmesso il saluto caloroso del popolo veneto in una giornata particolare nella quale, dal presepe all'albero, tutto parlava delle nostre spiagge e dei nostri boschi devastati dalle precipitazioni e dall'uragano. Di questi eventi il Papa si è mostrato perfettamente a conoscenza e la circostanza non stupisce visto che il suo principale collaboratore, il segretario di Stato Pietro Parolin, è un vicentino di Schiavon».

**NELLA SALA CLEMENTINA**

Non è il primo incontro in Vaticano per Zaia, che già ebbe modo di incontrare Karol Wojtyla e Joseph Ratzinger: «Personalità rilevanti che, con modalità diverse, hanno lasciato il segno. Papa Francesco ha uno stile informale, pratico disinvolto, che avvicina gli interlocutori e li coinvolge. Mi è sembrato molto lucido e sul pezzo, gli sono grato perché, pur in una giornata fitta di impegni, ha trovato il modo di dedicarci una mezz'ora». Scandita, nella Sala clementina, dagli interventi del patriarca di Venezia Francesco Moraglia e del vescovo di Pordenone e Concordia, Giuseppe Pellegrini, fino al saluto del Santo Padre e agli ospiti e alle foto di rito.

**LEGHISMO E VANGELO**

Oggi Papa Francesco sarà in piazza di Spagna per l'omaggio alla statua della Madonna dell'Immacolata Concezione: «Ci sarò», fa sapere Zaia, che all'obiezione di quanti giudicano la militanza leghista incompatibile con il Vangelo, replica rivendicando «la difesa identitaria delle nostre radici cristiane che la Lega, una forza politica laica ma non indifferente ai valori etici, ha sempre espresso». In proposito, però, un sacerdote padovano, don Luca Favarin, ha invitato a non fare il presepe per rispetto dei migranti e dei poveri, giudicando «un'ipocrisia» celebrare la Natività e rifiutare l'accoglienza... «Non comprendo queste esternazioni, credo che un prete dovrebbe avvicinare i fedeli ai simboli popolari della fede, anziché allontanarli. Purtroppo ogni anno a Natale qualcuno lancia provocazioni stucchevoli, estranee, credo, al sentire della maggioranza dei credenti». –

**Filippo Tosatto**

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Città del Vaticano: Luca Zaia è ricevuto da Papa Francesco alla presenza del patriarca di Venezia Moraglia

IL TEMPO

08-DIC-2018
da pag. 13
foglio 1

Dir. Resp.: Franco Bechis

www.datastampa.it

Tiratura: 30440 - Diffusione: 18196 - Lettori: 147000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 14 %

La festa

# Albero e Presepe. Luci a San Pietro

Luci a San Pietro. Con una cerimonia ufficiale, sono stati inaugurati nella piazza della Basilica Vaticana il Presepe, realizzato con la sabbia dorata della spiaggia di Jesolo e l'albero di Natale della foresta di Pordenone. Particolarmente applauditi dalla folla di fedeli i momenti clou, preceduti da balli folcloristici e cori natalizi: l'apertura del sipario che celava il Presepe e l'accensione spettacolare delle luci del grande abete.

©RIPRODUZIONE RISERVATA